



Approvato dalla SIME il 'Bio-Performance Skin Filler' di Shiseido

Una buona notizia, importante soprattutto perché certifica un percorso di ricerca importante nel campo dell'estetica. Anzi, della medicina estetica: la rivoluzionaria tecnologia Molecu-Shift Technology contenuta in Bio-Performance Skin Filler presentata in anteprima al Beauty Summit internazionale tenutosi a Venezia nel Settembre 2022, ha ottenuto un importante riconoscimento proprio dal mondo della medicina estetica da cui la formula trae ispirazione. La SIME - prima Società Italiana di

Medicina Estetica fondata a Roma nel 1975 da Carlo Alberto Bartoletti, medico specialista in Cardiologia, Gastroenterologia, Gerontologia e Geriatria, è un'associazione culturale, senza scopo di lucro, che ha per obiettivi lo studio, la ricerca e l'informazione concernenti la Medicina Estetica - ha infatti testato e approvato l'innovativa tecnologia cosmetica di Bio-Performance Skin Filler, che risulta essere un complemento ideale per i trattamenti estetici come i filler di acido ialuronico, di cui prolunga gli effetti rimpol-



panti e volumizzanti. Bio-Performance Skin Filler è un duo di sieri complementari capaci di offrire i benefici immediati di un filler sfruttando, per la prima volta in cosmetica, il pieno potere volumizzante dell'acido ialuronico ad alto peso molecolare. La sfida vinta dai ricercatori Shiseido è stata quella di comprimere l'acido ialuronico senza modificare la struttura molecolare, affinché potesse penetrare in profondità conservando inalterato tutto il suo potere idratante e volumizzante. Attraverso una sa-

piante gestione delle cariche elettrostatiche i ricercatori Shiseido sono riusciti a comprimere l'acido ialuronico ad alto peso molecolare contenuto nel siero notte Infill Serum e a ri-espanderlo nel cuore della pelle grazie a Full Expansion Serum, per restituire istantaneamente al viso un aspetto più giovane e rimpolpato. Bio-Performance Skin Filler sarà in comunicazione dal 27 febbraio 2023 con un'importante operazione media che coinvolgerà TV, Stampa, Web e Social.

ANDREA SERMONTI

L'OCCHIO clinico



di Maria Rita Montebelli

Il verde dei parchi e il blu dell'acqua combattono lo stress cattivo

Vivere vicino al verde di un parco o al blu del mare o di un lago riduce il rischio di sviluppare una forma di distress psicologico, che a sua volta può facilitare la comparsa di alterazioni cognitive fino a vere e proprie forme di demenza. È quanto suggerisce uno studio che verrà presentato al congresso annuale dell'American Academy of Neurology, che si terrà quest'anno a Boston dal 22 al 27 aprile. Per 'grave distress psicologico' i ricercatori americani si riferiscono a problemi di salute mentale di entità tale da avere un impatto da moderato a severo sulla capacità di una persona di funzionare all'interno di un contesto lavorativo, scolastico o sociale. «E siccome - commenta la dottoressa Solmaz Amiri, della Washington State University di Spokane (Usa) - al momento non disponiamo di metodi o di trattamenti efficaci per la prevenzione delle alterazioni cognitive lievi e della demenza, dobbiamo avere un approccio 'creativo' nell'affrontare queste questioni. La nostra speranza è che questo studio, che dimostra una miglior salute mentale tra le persone che vivono immerse nel verde o in prossimità di corsi o bacini d'acqua, possa ispirare nuove ricerche sui meccanismi sottesi a questi benefici e a comprendere meglio se la prossimità alle aree blu o verdi possa effettivamente aiutare a prevenire o a rallentare lo sviluppo di alterazioni cognitive e della demenza». Questo studio osservazionale ha coinvolto circa 43 mila persone di età superiore ai 65 anni, residenti in aree urbane dello stato americano di Washington. Gli autori dello studio hanno valutato i dati dello US Census e dei CDC per verificare quanto vicino ad aree verdi (parchi, giardini e cimiteri) o a bacini o corsi d'acqua (laghi, invasi, grandi fiumi e coste marittime) vissero i partecipanti allo studio; sul totale dei partecipanti il 70 per cento viveva entro mezzo miglio da un'area verde e il 60 per cento entro mezzo miglio da una zona acquatica. A tutti i partecipanti è stato richiesto di compilare un questionario per valutare il proprio livello di distress psicologico (sei domande su quanto spesso manifestassero sintomi d'ansia o di depressione, quanti giorni non riuscissero a lavorare o fossero caratterizzati da un dimezzamento della produttività a causa dello stress psicologico, se avessero mai cercato aiuto qualificato per questi problemi). Dal questionario è emerso che il 2 per cento dei rispondenti vivevano una condizione di grave distress psicologico, ma le persone residenti nelle vicinanze di un parco o di uno spazio 'blu' presentavano un rischio ridotto del 17 per cento di avere un grave stato di distress psicologico, rispetto a quelli che vivevano lontani dal verde o dall'acqua. Il limite principale di questa ricerca è che lo stato di distress psicologico è stato oggetto di un'autovalutazione da parte dei partecipanti e non è stato obiettivamente valutato da un medico. «Ci auguriamo - commenta la dottoressa Amiri - che questo studio riesca ad influenzare le politiche di salute pubblica future, dalla costruzione di aree residenziali ai programmi per migliorare la salute mentale delle persone che vivono nelle RSA».

EUGENIA SERMONTI

OMaR presenta #TheRAREside 3

Al cinema Quattro Fontane di Roma proiettate le vite dei malati rari

Clara, Valentina, Mattia, Sara e Samuele: questi i nomi dei protagonisti di #TheRAREside 3 che, attraverso le loro vite, porteranno gli spettatori a discutere di diagnosi, futuro, lavoro, viaggi, mobilità, animali e impatto delle terapie sulla routine quotidiana. In occasione della Giornata Mondiale Malattie Rare, Osservatorio Malattie Rare lancia la III edizione della campagna #TheRAREside - Storie ai confini della rarità, per fare da megafono alle voci, ai sogni e ai bisogni di chi vive in maniera diretta o indiretta una malattia rara. Per la prima volta la campagna è passata da una formula interamente digital, dettata dalla pandemia, a una formula mista con un grande evento inaugurale molto partecipato, a testimonianza che la barriera può essere infranta e che le persone cantano più della loro malattia. «Questa campagna identifica molto la filosofia di Osservatorio Malattie Rare - ha spiegato la direttrice Ilaria Ciancaleoni Bartoli - La nostra mission è portare le malattie rare nella quotidianità, non a caso lo

slogan di #TheRAREside è 'Storie uniche. Bisogni comuni'. Perché questo sia possibile occorre che chi ne è affetto non sia considerato un 'essere speciale' ma una persona che ha dei



sogni, progetti e interessi anche molto comuni, ma che per perseguirli deve superare ostacoli che non dovrebbero esserci. Molti di questi possono e devono essere rimossi come la barriera culturale del 'noi' e del 'loro' ad esempio, le barriere architettoniche, i diritti stabiliti ma negati nella pratica, la scarsa attenzione a ciò che compone la 'qualità di vita' non intesa come parametro clinico ma esattamente come ognuno la intende». La campagna partita lo scorso mercoledì 22 con la pubblicazione del primo video 'Futuro dal primo giorno' e la storia di Clara sull'importanza dello screening neonatale. Proseguirà con: 'Libertà fa rima con accessibilità', un giorno con Valentina sul tema della mobilità turistica e con Mattia e il suo 'Diritti al lavoro' che attraverso la sua professione ha più volte messo in evidenza come sia un diritto negato. C'è poi il rapporto tra persone e animali, con 'Un rapporto speciale' e la storia di Sara e 'Il mio tempo' che racconta il tema della terapia domiciliare e, di conseguenza, dell'importanza della figura del caregiver.

CRISTINA SAJA

«Utilizzare potenzialità dell'ospedalità privata»

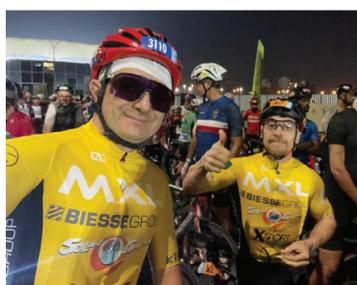
«Il IV Rapporto Censis-Tendercapital sulla sostenibilità sociale e il welfare italiano indica che solo il 40,4 per cento degli italiani è soddisfatto del proprio Servizio Sanitario Regionale. È sempre più urgente destinare maggiori risorse economiche alla sanità e affrontare concretamente i fenomeni drammatici delle liste d'attesa e della rinuncia alle cure». Lo afferma Barbara Cittadini, presidente nazionale dell'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop), che aggiunge: «La componente di diritto privato del SSN ha potenzialità di erogazione inespresse e attende solo di essere messa nelle condizioni di soddisfare la domanda disattesa di salute. Si tratta di prestazioni, anche di natura urgente, che, solo grazie al superamento della logica dei tetti di spesa, potrebbero essere garantite agli assistiti in tempi congrui». «Se continuiamo a impoverire il SSN - prosegue la presidente di Aiop - gli utenti con disponibilità economica si rivolgeranno sempre di più al 'privato puro' tanto delle strutture di diritto pubblico (intramoenia) quanto delle strutture di diritto privato; per la popolazione più fragile, invece, l'alternativa è tra un'attesa suscettibile di compromettere, in tutto o in parte, il proprio stato di salute e la rinuncia alle cure». «Il pieno coinvolgimento della componente di diritto privato - conclude Cittadini - non può non essere una delle priorità della necessaria e attesa riforma del SSN, insieme allo sviluppo della telemedicina, della digitalizzazione e di una medicina territoriale pienamente integrata con l'ospedalità».

FABRIZIA MASELLI

XSPORT Challenge 2023 al via a Dubai con Jury Chechi e la Spinneys 92 Dubai Cycle Challenge

XSPORT Challenge nel 2023 diventa internazionale: l'iniziativa benefica giunta al 3° anno e che coinvolge un team di atleti capitanati dal campione olimpico Jury Chechi e dal ciclista Massimiliano Lelli, che si sono messi in gioco per gareggiare in competizioni ciclistiche in tutto il mondo a sostegno di una causa importante. XSPORT Challenge è nata grazie al contributo di Pharmaguida, che opera nel settore della salute, sempre attenta e vicina alle esigenze dei giovani. L'azienda devolgerà una quota importante delle vendite della linea XSPORT alla Dynamo Camp Onlus. La prima tappa si è svolta nei giorni scorsi negli Emirati Arabi con la Spinneys 92 Dubai Cycle Challenge, una delle 28 prove UCI Gran Fondo World Series (<http://www.ucigranfondoworldseries.com>) che garantiscono ai classificati nel primo 20% della loro categoria il pass per il Mondiale Granfondo UCI in programma a Glasgow il prossimo 4 Agosto. Oltre 1500 i ciclisti al via in rappresentanza di tutti e 5 i

L'iniziativa benefica è promossa da Pharmaguida per Dynamo Camp Edizione 2023



Enrico Guida e Jury Chechi

continenti. L'entusiasmo e la forte motivazione hanno determinato un'ottima performance grazie alla quale tutti i ciclisti impegnati per la challenge si sono

qualificati, brillando non solo nella classifica assoluta - infatti Enrico Guida si è classificato sesto, Massimiliano Lelli undicesimo e Jury Chechi tredicesimo - ma anche come vincitori di categoria. Secondo Nicola Guida, fondatore di Pharmaguida «Anche quest'anno abbiamo deciso di continuare a supportare la Onlus Dynamo Camp. Il loro lavoro merita ammirazione e sostegno. Per questo motivo, ci sentiamo onorati di poter sostenere questa organizzazione e di far parte della loro missione. Ogni donazione, grande o piccola che sia, può fare una differenza significativa. In tal senso, i fondi raccolti aiuteranno Dynamo Camp a continuare a offrire sorrisi ed esperienze di vita ai bambini, a sviluppare nuovi programmi e ad ampliare le attività sociali e sportive come XSPORT Challenge». A breve saranno decise le prossime tappe di XSPORT Challenge, che consentiranno agli atleti di prepararsi al meglio in vista del Mondiale di agosto.

PIERLUIGI MONTEBELLI

I dati del 4° Rapporto Censis-Tendercapital

Secondo il Quarto Rapporto Censis-Tendercapital sulla 'sostenibilità sociale e la rinnovata sfida del welfare italiano', presentato al Senato, il risparmio delle famiglie, nel confronto tra i primi nove mesi del 2022 e quelli del 2021, abbia subito una contrazione drastica in termini nominali (-292 miliardi di euro) e reali (-11,3%). Il cash, invece, è aumentato nominalmente di 36 miliardi di euro, subendo però una ri-

duzione reale del 3,8%. Sono 7,5 milioni le persone appartenenti a famiglie le cui en-

Oggi solo il 40,4% degli italiani è soddisfatto del Servizio Sanitario Regionale, mentre nel 2019 era il 55%

trate coprono appena le uscite e aumentano, rispetto al 2010, sia i lavoratori in povertà assoluta (erano il 3% del totale) sia in povertà relativa (erano il 7%). Il welfare pubblico stenta sempre più: il 67,3% degli italiani, nei dodici mesi precedenti l'intervista, per avere prestazioni sanitarie si è dovuto rivolgere al privato. Secondo il presidente di Tendercapital, Moreno Zani, «I dati sulla sostenibilità sociale e il welfare italiano evi-

denziano in maniera chiara le difficoltà che oggi incontrano i due pilastri del modello sociale italiano, le famiglie e lo Stato. Crescono, infatti, le ristrettezze economiche di molti nuclei familiari e, nonostante nel 2022 abbiano tenuto bene sia il reddito sia le spese per i consumi, occorre prendere atto di una severa contrazione del loro risparmio. Una situazione di instabilità, insomma, che genera incertezza e preoccupazione per il futuro, ma anche la convinzione che si può lavorare per un nuovo welfare inclusivo, prospero e sostenibile».

EUGENIA SERMONTI